

In piazza Duomo, nonostante la pioggia, una partita con i figuranti

Scacco matto alla fibrosi cistica

Scacco matto alla fibrosi cistica: la vita di una persona affetta da questa grave malattia genetica, la più diffusa in Italia, raccontata e raffigurata in chiave scacchistica.

È questo il profondo significato simbolico della partita a scacchi con personaggi viventi in costume d'epoca ospitata - ieri sera - nella suggestiva cornice di Piazza Duomo. Sulla scacchiera disegnata a pochi metri dalla fontana del Nettuno, i «pezzi» viventi non si sono mossi a caso: «Lo schema seguito è quello della celebre partita giocata a Londra nel 1851 da Adolf Andersen - ha chiarito Gianluigi Filosi, presidente dell'associazione dilettantistica Scacchi Nettuno, che ha curato l'iniziativa in collaborazione con l'associazione trentina Fibrosi cistica - È rimasta negli annali degli scacchi per la brillante strategia di gioco: in sole 23 mosse, il bianco con soli tre superstiti riuscì a sconfiggere il nero armato di tutto punto». L'immortale: è

questo l'appellativo della storica partita, oltremodo significativo in questo contesto. In chiave interpretativa, ovviamente, i figuranti in costume bianco - del gruppo Mar.Vi di Cittadella - ridotti ad un solo alfiere (il malato) e due cavalli (l'equipe medica e quella di ricerca) danno scacco matto al nero della fibrosi cistica. Simbolicamente, l'obiettivo finale, ovvero la sconfitta della malattia, si raggiunge attraverso una serie di mosse scandite dal rullo di tamburi e dalle indicazioni dei nobili Arturo e Raffaele, rispettivamente per il nero e per il bianco: «Ecco allora che la regina (ossia la sfera familiare), le torri (per la vita) ed i pedoni (in qualità di amici) - ha aggiunto Bruna Cainelli, presidente dell'associazione trentina Fibrosi cistica - concorrono a tappe e momenti diversi a sostenere l'alfiere malato».

E la partita è stata occasione di sensibilizzare i quasi 100 spettatori - nonostante la pioggia - attraverso alcune testimo-



La partita a scacchi in piazza Duomo (foto Cavagna)

nianze. In corrispondenza della sesta mossa, è intervenuto il dottor Ermanno Baldo, responsabile del centro provinciale per la cura della fibrosi cistica: «Un bambino ogni 2000 nati vivi - ha precisato - è affetto da questa malattia genetica, ed in Trentino abbiamo circa 60 pazienti colpiti da fibrosi cistica. Purtroppo non c'è guarigione. Inoltre i pazienti necessitano di continue e pesanti cure quotidiane. Ma l'incidenza della malattia può essere ridotta con un'adeguata informazione e, soprattutto nel caso di portatori sani, comportamenti preventivi». Alla quattordicesima mossa, la regina ha interpretato il ruolo di sacrificio della famiglia, mentre poco pri-

ma dello scacco matto portato dall'alfiere una breve ma toccante testimonianza da parte di una donna trentaseienne, con prospettive di vita di sette anni ancora o poco più. La stessa che i medici le pronosticarono all'età di undici anni. «L'epilogo della partita a scacchi accende la speranza - ha concluso il presidente Filosi - la sensibilizzazione dei cittadini è un ottimo punto di partenza». Nel pomeriggio di ieri, sempre a cura dell'associazione dilettantistica Scacchi Nettuno e dell'associazione trentina Fibrosi Cistica, il torneo di scacchi «semilampo»: oltre 60 iscritti di ogni età si sono cimentati in partite a tempo di riflessione di dieci minuti. F.Sar.



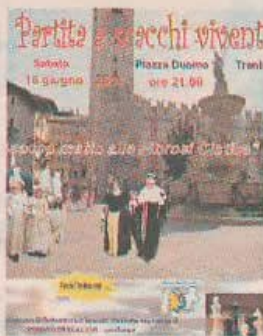
L'ADIGE

«Scacco matto» alla fibrosi cistica

Sabato in piazza Duomo la partita per sensibilizzare sulla malattia

TRENTO. Al via Scacco matto alla fibrosi cistica, la rappresentazione di una partita a scacchi viventi in costume d'epoca che si terrà sabato 18 giugno alle 21 in Piazza Duomo preceduta da una sfilata che partirà da piazza Battisti. La partita, organizzata nell'ambito delle Feste Vigiliane dall'Associazione Trentina Fibrosi cistica e dall'Associazione Dilettistica Scacchi Nettuno Trento, in collaborazione con il Gruppo Marvi di Cittadella e la Scuola dei Minipolifili, rispecchia in chiave scacchistica la vita di un malato: le sue difficoltà, le sue sconfitte e sacrifici.

La fibrosi cistica, spiega: «La patologia è una malattia congenita, cronica, evolutiva, il cui difetto di base consiste nella produzione di una proteina alterata chiamata Cfr. Questa proteina provoca una anomalia nelle secrezioni esocrine dell'organismo, con il risultato di una anormale produzione delle stesse, che sono dense e viscosi. La presenza di queste secrezioni anormali determina un danno progressivo degli organi coinvolti come l'apparato respiratorio, dalle prime vie aeree al tessuto polmonare, il pancreas nella produzio-



La locandina dell'iniziativa

ne di enzimi digestivi, il fegato, l'intestino e l'apparato riproduttivo. Una patologia che non si vede ma c'è. Tutto sta nell'accettare i ritmi e rinunciare che la malattia impone». Una lotta continua, in un combattimento che il gioco degli scacchi ben rappresenta.

«Il simbolismo - sottolinea Cainelli - del bianco e del nero contenuto nell'alternanza delle caselle della scacchiera, acquista tutto il suo valore: l'armata bianca è quella della luce, l'armata nera è quella delle tenebre che si disputano la scacchiera della vita del mala-

to di fibrosi cistica strategico come le caselle di vita e affetto di sé e la malattia come un modello di esistenza non hai scelto». Il momento rappresentativo degli scacchi in Piazza Duomo, riprende una farsa del 1851 giocata a Longobucco per la vita, dove un malato ha significati tecnici. Durante la partita il Gruppo Marvi di Cittadella, riprende una farsa del 1851 giocata a Longobucco per la vita, dove un malato ha significati tecnici. Durante la partita il Gruppo Marvi di Cittadella, riprende una farsa del 1851 giocata a Longobucco per la vita, dove un malato ha significati tecnici. Info: www.associazionefibrosicistica.it; 3405228888

Una partita speciale per aiutare gli ammalati di fibrosi cistica del Trentino

Schacchi viventi a Trento

Trento - Quest'anno all'interno delle Vigiliane trovano spazio anche gli scacchi. In collaborazione con l'onlus "Associazione Trentina Fibrosicistica" con lo scopo di far conoscere le problematiche legate a questa malattia semiconosciuta ma che in Italia vede la presenza di tre milioni di portatori sani, proponiamo una serie di iniziative. Si parte sabato 18 alle 16.30 con l'apertura iscrizioni ad un torneo promozionale in piazza Duomo. Il torneo è aperto a tutti e non prevede quota di iscrizione. Sono previsti come premi una coppa per il primo classificato e premi per le categorie



giovani. Il torneo sarà da corollario al pezzo forte di queste iniziative, la partita a scacchi viventi,

interpretata con costumi d'epoca dal gruppo Marvi di Cittadella. Sulla scacchiera verrà rappre-

sentata l'Immortale di Andersen.

Durante la partita verrà data una chiave di lettura allegorica fra la lotta sulla scacchiera e la lotta contro la malattia.

Da lunedì 20 a sabato 25 proporranno il 1° torneo S.Vigilio riservato agli U16 e agli adulti.

Ad entrambi i tornei viene dato un limite massimo di iscrizione di 40 posti.

Chi fosse interessato è pregato di iscriversi quanto prima preiscrivendosi presso gianluigi.filosi@gmail.com.

In sede di torneo saranno accettate iscrizioni in base al materiale a disposizione.

Qui Trento